

Roma, 29 giugno 2021

IMPORTANTE SENTENZA DEL TAR DI LECCE SUL RICORSO DELL'ANTITRUST CONTRO L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 145/2018

“Inammissibile il ricorso perché gli atti dei comuni sono meramente ricognitivi e di presa d’atto della proroga automatica ex lege.”

Cari amici e colleghi,

il Tar di Lecce con la sentenza del 29 giugno 2021 nr. 589/2021 ha rigettato il ricorso dell’Antitrust che chiedeva di non applicare la legge nr. 145/2018 e di effettuare la messa a gara delle porzioni di demanio marittimo oggetto di vigenti concessioni demaniali marittime.

Il nostro Sindacato è intervenuto in questo processo a sostegno del Comune di Manduria (TA) che ha applicato la legge nr. 145/2018 e a maggior supporto dei balneari interessati abbiamo deciso anche di partecipare personalmente all'udienza di discussione insieme agli altri avvocati del collegio difensivo.

Con questa sentenza il TAR di Lecce ha rigettato il ricorso dell’Antitrust in quanto, fra l’altro, gli atti del Comune sono ”meramente ricognitivi della proroga disposta in via automatica dal legislatore”.

Il Tar salentino ha quindi sottolineato che la contestazione della legge 145/2018 avrebbe dovuto comportare la sollevazione da parte dell’Antitrust ricorrente della questione di costituzionalità della norma cosa che, al contrario, non ha fatto.

A ciò si aggiungano la ricchezza delle motivazioni nel merito sulla non applicabilità diretta della cd *direttiva servizi* e l’assenza di circostanze fattuali relative alla scarsità di risorsa e all’interesse transfrontaliero.

Significativo anche la condanna dei ricorrenti al pagamento delle spese di giudizio.

Siamo, pertanto, soddisfatti di questa importante sentenza che rafforza la decisione che abbiamo assunto **di intervenire come Sindacato rappresentativo del settore in tutte le controversie giudiziarie riguardanti i balneari nonché di partecipare personalmente alle relative udienze** al fine di rendere ancor più evidente l’interesse dell’intera categoria di difendere questo importante comparto dell’economia nazionale.

In tale ottica siamo già intervenuti negli altri procedimenti giudiziari (dalla Toscana alla Puglia; dalla Campania al Lazio) e stiamo continuando a farlo ovunque sia necessario a tutela dei balneari italiani.

Non ci sfugge che altri TAR come quello di Firenze hanno deciso in maniera differente tanto da indurre il Presidente del Consiglio di Stato ad assegnare la questione all'Adunanza plenaria di questo organo giurisdizionale al fine di superare questi contrasti.

Ma proprio questa decisione del Presidente del Consiglio di Stato conferma che la “partita giudiziaria” è ancora aperta.

Ecco perché la nostra azione sindacale si sta esplicando anche sul “*fronte giudiziario*” oltre che con la mai interrotta e sempre intensa interlocuzione con il Parlamento e il Governo per la riforma della materia al fine di dare finalmente certezza al settore.

A tal fine sono utili e assolutamente da non sottovalutare tutte le iniziative dirette ad evidenziare il ruolo e la funzione di servizio e sociale che ha sempre svolto la balneazione attrezzata italiana, preziosa espressione del nostro *Made in Italy*.

**Il presidente
Antonio Capacchione**

